

GRAFFIO DI GATTO

“COMPARSE o PROTAGONISTI?”

(Da Sacconi...a Tosi)

Molti italiani pensano che i veneti siano “polentoni”. Contadinotti grezzi, grandi lavoratori privi di fantasia.

I veneti possono essere stati così per secoli, ma non lo sono più da almeno 100 anni: da quando sono emigrati in Canada, Australia, Francia.

Dall’esodo mussoliniano dei rodigini nell’agro-pontino. Dal secondo dopoguerra, quando i contadini sono diventati piccoli imprenditori e da quando buona parte del PIL italiano è stato prodotto in Veneto. Due nomi su tutti: DEL VECCHIO e FAGGIN.

Del Vecchio: occhiali; Faggin: microchip in silicio, Silicon Valley.

Ebbene questo Veneto, democristiano per decenni, ha sempre pesato poco – a Roma – nonostante le frotte di ministri, deputati e senatori veneti.

Dalla DC siamo passati allo strapotere della Lega e (meno) del PDL: attualmente il Veneto è a Roma con 3 ministri (Sacconi, Brunetta, Galan), una manciata di sottosegretari (perso Brancher, restano la Casellati e Giorgetti) ed una settantina tra deputati e senatori.

Ma quanto pesa, oggi, politicamente il Veneto leghista (prevalentemente leghista)? C’è un Veneto televisivo (Zaia, Tosi) ma – ci chiediamo – c’è un Veneto politicamente pesante?

Ce lo chiediamo perché; un Veneto politicamente pesante (a Roma e nel Governo) non si sarebbe fatto prendere in giro nell’ultimo Consiglio dei Ministri.

Quello che ha stanziato solo 20 milioni di euro per 5 Regioni (Veneto incluso) alluvionate.

Ma, come ormai si sa, i danni causati dall’alluvione sono, nel solo Veneto, quantificabili in almeno 1000 milioni di euro!

Ed allora? Allora è tempo che tutti i politici veneti battano i pugni sui tavoli romani...

I veneti saranno anche stati “polentoni” ma oggi chiedono a Roma aiuti “dovuti” e non “inventati”; oggi chiedono a Roma che parte delle loro tasse ritorni in Veneto per riparare i danni legati all’acqua, alla mancata manutenzione dei torrenti ed ai tagli alla prevenzione.

In Veneto, oggi, manca 1 miliardo di euro.

Tremonti lo darà ai Veneti? Lega Veneta e PDL Veneto riusciranno a scucire questo miliardo ai lombardi Berlusconi, Bossi e Tremonti? Ne dubitiamo.

Ed allora, come i friulani negli anni ’70, anche i veneti dovranno arrangiarsi. Come? Con donazioni liberali ad una “agenzia terza e seria” o con una tassa regionale di scopo che (fatti salvi i redditi più bassi) consenta di raccogliere, in 2 anni, la cifra necessaria. Con 300 euro a testa, esclusi gli alluvionati ed i pensionati INPS, l’obiettivo dovrebbe essere raggiunto...Alternative? Che Tosi e Zaia convincano le fondazioni bancarie a destinare tutte le loro “donazioni pubbliche” a sanare i danni dell’alluvione.

Dalla politica e da questi politici veneti ci aspettiamo non solo “comparsate televisive” ma fatti concreti, così come sono concreti i danni dell’alluvione”

Lenin



Vicenza, 8 Novembre 2010